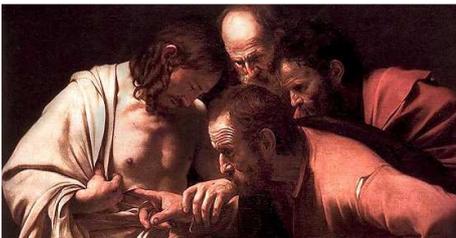


La Campana



Collaborazione
Pastorale di Spinea

Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail: honey2@tiscali.it Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (At 4,32-35)

La comunione dei beni non nasce da un disprezzo dei beni; essa, invece, ha una precisa finalità: far sì che nessuno sia bisognoso nella comunità. È l'ideale della fraternità – che nasce dalla logica della risurrezione – che spinge i credenti alla condivisione.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (1 Gv 5,1-6)

Si ha la fede perché si è generati da Dio, non viceversa. E la fede professa che Gesù è il Cristo e il Figlio di Dio. Solo chi afferma che la sua vita appartiene totalmente a Dio è capace di un amore fraterno autentico e liberante.

VANGELO

Giovanni sottolinea il dubbio del discepolo. Tommaso diventa il paradigma del cammino del discepolo dal dubbio alla fede piena. Questa apparizione è, per Giovanni, la sintesi del "tempo pedagogico" nel quale Gesù risorto si fa riconoscere progressivamente ai suoi.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le

porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

COMMENTO ALLA PAROLA

I SEGNI DELLA CROCE SU DI UN CORPO RISORTO

La prima scena del vangelo di oggi descrive la comunità pasquale che rinasce con la presenza del Risorto. Era chiusa, come sigillata in un sepolcro, per paura.

L'arrivo del risorto scardina le porte anche della sua stessa comunità,

come aveva già fatto per coloro che erano agli "inferi". Finalmente possono uscire.

Una comunità cristiana chiusa in se stessa e piena di paure si colloca da sola negli "inferi".

I segni della crocifissione diventano i segni della vittoria di Gesù sulla morte e l'effusione dello Spirito Santo (per Giovanni Pasqua e Pentecoste coincidono) rende i discepoli capaci di testimonianza e quindi consacrati per la missione.

Non solo, la presenza del Risorto e l'effusione dello Spirito rende la comunità luogo di **perdono e riconciliazione**.



Il gesto a cui Tommaso è invitato da Gesù stesso, oggi viene rivolto a noi che a fatica crediamo nella sua presenza reale nella comunità che celebra l'eucarestia.

Nel gesto dello scambio della pace noi esprimiamo la nostra unità al Corpo di Cristo, la Chiesa, che ci riabilita alla comunione e alla capacità di amare.



La vicenda di Tommaso permette all'evangelista di indicare uno dei compiti fondamentali per la comunità cristiana: **diventare credibile**.

La mancata presenza alla Pasqua del Signore porta Tommaso a non credere finché non ha toccato con mano.

Giovanni è preoccupato per tutti quei credenti che non potranno avere la fortuna di Tommaso.

Ecco allora che emerge per la comunità cristiana un compito assai gravoso: **in quanto Corpo di Cristo dovrà esibire le "ferite" della sua vittoria pasquale per poter permettere a tutti coloro che lo desiderano di poter esclamare: "Mio Signore e mio Dio".**

Compito assai gravoso tanto che il Risorto stesso sottolinea: " Beati quelli che pur non avendo visto crederanno!". Pertanto l'ottavo giorno, la domenica, diventerà per i cristiani il momento decisivo della fede.

Se perdiamo il senso della domenica perderemo anche la fede.

Ogni giorno ottavo è il gemello di quello della settimana precedente ed ha la forza di rivivere l'evento come se fosse attuale.

L'ottava di pasqua prolunga la gioia della festa e la ripropone con la stessa solennità e con lo stesso entusiasmo ad ogni giorno.

L'ottavo giorno è il giorno in più della settimana che permette l'incontro con Cristo, il giorno creato appositamente per risorgere con lui.

Noi siamo chiamati a gemellarci con Tommaso ogni volta che riconosciamo Gesù presente in mezzo a noi nella celebrazione dell'Eucarestia e nell'abbraccio tangibile del Corpo di Cristo.

Un Corpo di Cristo rappresentato al vivo dalle persone che ci stanno accanto, spesso ammalate, sofferenti, povere in tutti i sensi ma liberate grazie al battesimo dalla morte eterna e destinati alla vita per sempre.

Le "ferite" della vittoria che noi comunità cristiana siamo chiamati ad esibire a coloro che in qualunque modo tentano di percorrere la strada verso l'incontro con Cristo, non potranno che essere il segno di una carità vissuta ad ogni costo e senza misura, una **"caritas sine modo"**.

E' l'espressione concreta e storica di come nel battesimo siamo diventati dei "risorti", abilitati a vivere la vita "in dono" e senza paura di "morire" perché la morte terrena non avrà più nulla da portarci via se tutto abbiamo già donato.

Il Signore Risorto non rinuncia alla corporeità per entrare in relazione con gli uomini.

E pertanto chiede oggi, alla Comunità Cristiana, di diventare il suo corpo, mistico (cioè secondo quei progetti che solo Dio sa realizzare).

Egli ovviamente resta libero di manifestarsi e incontrarsi con ogni uomo come meglio crede, ma nella Comunità Cristiana noi abbiamo la certezza sacramentale della sua presenza di Risorto.

Il conservare l'Eucarestia in chiesa anche dopo la celebrazione Eucaristica ci ricorda che, come comunità cristiana, non cessiamo mai di essere il Corpo Mistico del Signore Risorto e quindi restiamo impegnati a farci sempre pane spezzato per tutta l'umanità.



**Martedì 10 aprile 2018
ore 20.45**

è stato fissato il

Consiglio Pastorale Parrocchiale "allargato"

(S. Bertilla, Crea e quanti volessero partecipare)

nel quale mettere insieme le nostre riflessioni sulla lettera pastorale del vescovo secondo questo schema proposto dalla Commissione Sinodale:

1. A partire dalla Lettera Pastorale "Per una Chiesa in cammino" e tenendo conto dell'esperienza del Cammino Sinodale, quali le indicazioni e gli atteggiamenti da tener maggiormente in considerazione per dare continuità a

quanto richiamato dal Vescovo nella Lettera?

2. Risultano sufficientemente chiare le indicazioni riguardanti la "scelta chiave" e le tre scelte per avviare dei "processi di cambiamento" nella direzione di una conversione pastorale e missionaria delle nostre comunità parrocchiali?

3. Quali timori o dubbi possono "raffreddare" le scelte proposte dalla Lettera del Vescovo per un reale avvio di "processi di cambiamento"?

4. C'è bisogno di chiarimenti su alcuni passaggi prospettati o su termini/espressioni presenti nella Lettera?

Sarà poi compito del **Consiglio di Collaborazione Pastorale**, che si ritroverà **Mercoledì 11 aprile alle 20.45 a S. Bertilla** fissare poi una

Assemblea di Collaborazione Pastorale

con la presenza di alcuni membri della Commissione Sinodale per instaurare un dialogo proficuo e accogliere alcune indicazioni sulle quali muoversi.

Invito alla lettura della Lettera Pastorale del vescovo.

Partendo dalle risultanze delle sue visite pastorali effettuate negli scorsi anni, dall' Enciclica Evangelii Gaudium di Papa Francesco e dalla raccomandazione al metodo sinodale per iniziare o proseguire un cammino di evangelizzazione emersa dall' ultimo Congresso della Chiesa Italiana di Firenze, il Vescovo ci invia la sua Lettera con l' **intento di favorire nuove scelte ecclesiali capaci di avviare processi che producano mutamenti reali:** mutamenti che possono anche essere lenti, in quanto ci si deve liberare dall' ansia del risultato immediato ma effimero; occorre impegnarsi principalmente a formare una Chiesa meno preoccupata per se stessa e per la propria preservazione e più protesa al servizio attivo dell' evangelizzazione.

Il cammino sinodale appena concluso (che ha visto impegnate 273 persone, metà laici e metà presbiteri,

diaconi permanenti ed altre persone consacrate) si è occupato proprio di questo ed è stato caratterizzato dalla parola **ASCOLTO** : *ascolto reciproco*, fra le diverse esperienze e visioni dei vari ordini degli intervenuti, **ascolto della storia**, cioè della vita vissuta nella nostra quotidianità e nella realtà sociale odierna, **ascolto della Parola**, come bussola del nostro pellegrinare di credenti, che ci aiuta, fra l'altro, a uscire dalla tristezza e dalla sensazione di fallimento vissuta da molte comunità.

Come metodo di lavoro è stato adottato quello indicato dall'Enciclica stessa:

VEDERE : tenendo presenti le risultanze della Visita Pastorale e individuando tre situazioni entro le quali operare alcune scelte per un nuovo cammino della Chiesa, ed esattamente:

- le fatiche e le risorse delle famiglie;
- la fede vissuta nella quotidianità della vita;
- i poveri e le nostre comunità cristiane.

GIUDICARE : confrontandosi per cogliere che cosa il Signore chiede alla Chiesa di Treviso

AGIRE : individuando alcuni processi di cambiamento da avviare e cioè:

- valorizzazione dei Consigli Pastoralisti
- cura e accoglienza delle nuove coppie nelle comunità cristiane
- adozione di stili di vita evangelici
- conversione alla prossimità nell'attenzione verso i poveri.

Tutto ciò tenendo presente che **se perdiamo di vista Gesù siamo uomini senza speranza e che occorre preservare principalmente la fede degli adulti**, senza la quale si fa ardua ed inefficace la trasmissione della fede ai più piccoli e ai più giovani; per far ciò occorrerà darsi i tempi necessari per cambiare, adottando la "costanza del contadino" nell'attendere la stagione dei frutti. Queste scelte, inoltre, non dovranno semplicemente aggiungersi alla pastorale ordinaria ma dovranno trasformarla a poco a poco dal di dentro, ripensando anche il rapporto clero- laici - consacrati in modo che ciascuno si possa sentire corresponsabile.

In concreto occorre passare da una funzione prevalentemente organizzativa ad una nuova attenzione missionaria, dal semplice aiuto ai sacerdoti alla

corresponsabilità di tutte le vocazioni, dalla conservazione alla ricerca e all'attenzione per la vita delle persone che sono fuori della comunità o "sulla soglia".

Scelta Chiave:

I Consigli Pastoralisti devono vivere per primi la ricerca continua della centralità di Gesù; ad essi quindi deve essere offerta una formazione specifica e concreta affinché trovino quel modo di comunicare Gesù che corrisponda alla situazione in cui vivono, mettendo meglio a punto i criteri per la loro composizione e inserendo, oltre la rappresentatività locale o di gruppi, anche persone significative o competenti nelle problematiche di fede da affrontare.

Scelta 1. Per quanto riguarda l'**inserimento e l'accoglienza delle nuove coppie che non sono ancora inserite o che giungano ad abitare in parrocchia**, occorre coinvolgere coppie di sposi debitamente formati per progettare, organizzare ed attuare tale accoglienza, d'intesa col parroco; occorre essere attenti alle diverse situazioni di vita e di fede, ma l'ideale sarebbe curare la formazione continua di tutte le coppie, favorendo relazioni di accoglienza, ascolto e condivisione, in quanto l'annuncio del Vangelo ha bisogno di esser proposto all'interno di rapporti caldi ed ospitali.

Scelta 2. Adottare uno stile di vita evangelico vale per i singoli ma anche per le comunità che si mettono alla sequela di Cristo, testimoniandolo concretamente con il loro stile di vita in tutti gli ambienti, anche in quello di lavoro o nelle associazioni professionali.

Scelta 3. Per la conversione alla prossimità occorrerà invece creare in ogni Collaborazione Pastorale una Commissione per monitorare le diverse situazioni di fragilità e povertà del territorio, collegandole poi fra di loro in un organismo diocesano. E' ovvio per ciascun cristiano sapere che in ogni povero si incontra Gesù e con i poveri quindi tutti noi siamo chiamati a vivere una vita di relazione autentica e di reciproco arricchimento, senza delegare ad altri l'incontro con loro; tali Commissioni potranno evitare sovrapposizioni di interventi con gli enti pubblici o avviare con essi proficue sinergie.

Si impone anche, in ogni Parrocchia un processo di purificazione, di eliminazione, cioè, o di adeguamento delle strutture o degli organismi che non concorrano al conseguimento degli obiettivi fin qui proposti; deve essere chiaro che ciascuno deve uscire dalle proprie comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo; ciò senza però sacrificare l'impegno dell'iniziazione cristiana e tutte quelle iniziative che aiutino le persone ad incontrarsi con la Parola e con L'Eucarestia.

Su tutto veglierà una Commissione composta da membri del Consiglio Pastorale Diocesano e del Consiglio Presbiterale, con il compito di coordinare e promuovere le iniziative ad hoc delle singole Collaborazioni Pastoralisti monitorando e verificando adeguatamente lo svolgimento del cammino: occorre cioè camminare insieme, senza camminare fuori del contesto in cui si vive: ciò non va però inteso come una sorta di controllo fiscale ma come un aiuto per rendere più efficace quell'avvio di processi che porteranno ad una maggior fruizione ed applicazione del messaggio evangelico.

In conclusione occorre comprendere e dare attuazione per quanto possibile a quello che lo Spirito chiede alla Chiesa, alla nostra Chiesa di Treviso, per poter dire anche noi, come negli Atti : *E' parso bene allo Spirito e a noi*, coronando e supportando il tutto con il prezioso ausilio della preghiera.

a cura di Gigi Rizzo

Busta di Pasqua



Si può trovare in fondo alla chiesa e consegnare in sacrestia, in canonica, durante la colletta delle S. Messe. Il vostro aiuto economico per le necessità della parrocchia ci è di grande sostegno!

TEMPO di PASQUA

CALENDARIO	INTENZIONI	PRO MEMORIA
SABATO 07	8.00 Chiesetta Suore S. Giuseppe	
	18.30 ✘ Wanda ✘ Maria Chinellato e Girolamo Da Lio	✘ Renzo Marigo (2°)
DOMENICA 08 APRILE 2018  DOMENICA DELL'OTTAVA DI PASQUA E DELLA DIVINA MISERICORDIA	7.00 Chiesetta Suore S. Giuseppe	
	8.30 ✘ Giuseppe Foffano	✘
	10.00 ✘ Orazio De Firenze	✘ Rodolfo Tagliaferro (6° m)
	10.15 Battesimo di Bianca CREA ✘ Sandro Chinellato ✘ Guglielmo Sbroglio	✘ Palma Maria Scantamburlo ✘ Mario e Amabile Mamente
	11.15 ✘ Mons. Fermo Perissinotto	✘ Fam Floris e Fam. Prete
	18.30 ✘ ✘	✘ ✘
LUNEDÌ 09 ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE (trasferita dal 25 marzo)	8.00 Chiesetta Suore S. Giuseppe	
	18.30 ✘ Costantino Saccarola ✘ Pompeo e F. Bergamo	✘ Adele e Momi Bettin ✘ Stefano e Genitori Giacometti
		✘
MARTEDÌ 10	8.00 Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘ 10.00 Esequie di Maria Bettin
	18.30 ✘ Lino e Massimo ✘ Franco (9°) Giancarlo Mario	✘ Regina e Davide
MERCOLEDÌ 11 S. Stanislao v e m	8.00 Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
	18.30 ✘ Piero	✘
GIOVEDÌ 12	8.00 Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
	18.30 ✘ Mariangela	✘
VENERDÌ 13	8.00 Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
	18.30 ✘ Marcello Da Lio	✘
SABATO 14	8.00 Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
	18.30 ✘	✘
DOMENICA 15 APRILE 2018  TERZA DI PASQUA	7.00 Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
	8.30 ✘ ad m off	✘
	10.00 ✘ Caterina Alviano (4°) ✘ Gemma e Alessandro ✘ Maria Rosa (nel compleanno)	✘ Germano ✘ Ancilla e Battista ✘ Norma (nel compleanno)
	10.15 CREA ✘ Ida Angelo Bruno Chinellato	✘
	11.15 ✘ Per i vivi e def. di Antonio Mancin ✘ F. Bisato Pettenò	✘ ✘
	18.30 ✘ Italo Zuin (trigesimo)	✘
CALENDARIO MESE DI APRILE 2018		
LUNEDÌ 16 APRILE	20.45 Riunione Genitori con fanciulli di 2° elem per il cammino di catechesi	
	21.00 Riunione per volontari indetta dal Gruppo Eventi in preparazione alla Festa della Birra del 25/26/27 Maggio 2018.	
GIOVEDÌ 19 APRILE	21.00 Commissione Campi Scuola	
VENERDÌ 20 APRILE	20.30 Preparazione al Battesimo per il mese di Aprile (Salone oratorio don Milani)	
SABATO 21 APRILE	9.00 Iscrizione a Grest per eventuali posti liberi	
	15.00 Prove di prima comunione per la quarta elementare (S. Bertilla Chiesa)	
SAB/DOM 22	Autofinanziamento Azione Cattolica con offerta di torte.	
DOM 22 APRILE	8.00 Uscita Terza Elementare ad Aquileia con rinnovo promesse battesimali nel battistero della Basilica	
Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni	10.15 Battesimo di Leonardo	
MERC. 25 APRILE	9.30 Prime Comunioni a S. Bertilla	
S. MARCO EV.	10.15 Prime Comunioni a Crea	
	11.15 Prime Comunioni a S. Bertilla	
SABATO 28 APRILE	16.30 Battesimo di Carlotta e Camilla	
DOM. 29 APRILE	9.00 Colazione della Salute presso Bar Associativo del NOI	
	Ultima domenica del mese: colletta pro lavori straordinari	
	11.15 Battesimo di Matilde, Leonardo, Jacopo, Nicolò, Giorgia	
CALENDARIO MESE DI MAGGIO 2018		
MARTEDÌ 01 MAG	10.30 Matrimonio di Mario e Alessia (in San Leonardo)	
	11.00 25° di Matrimonio di Antonina e Laura (Cripta)	
	11.00 25° di Luca e Arianna (a Crea)	

Orchestra Musica Barocca
Parrocchia di San Nicola da Tolentino - Fabbricato di Venezia
Viale di Tolentino 205, Santa Croce - 30125 Venezia

**CONCERTO DI PASQUA
PER ORGANO ed ORCHESTRA**
RACCOLTA FONDI PER LA MANUTENZIONE DEL PREGIATO
ORGANO BAROCO ERETO DA GIUSEPPE CALLEDIO NEL 1779

SABATO 7 APRILE 2018 - ORE 21
**CHIESA DI S. VITO e MODESTO
SPINEA - VENEZIA**
Con Composizioni di
Charpentier, Mascagni, Handel, Albini, Vivaldi, Giaccotto
Galuppi, Torelli, Marcello, Neruda, Siant



E in Assoluta Anterprima, di Marco Basso:
L'Adagio in Sol Maggiore per Organo, Due Oboi ed Orchestra

Organista: M° Giovanni Pivato
Maestro Al Cembalo e Direzione: Marco Basso


il pane di
CONSELVAN
SPINEA (VE)


AVIS
SEZ. COM. SPINEA


**IMPRESA FUNEBRE
ZARA**
Spinea - Tel. 041.590286

OFFICINA FAREBBE MECCANICA s.r.l.
VIA FERROVIA 2/A - 36050 SPINEA (VI)
TEL. 0445/861000 FAX 0445/861001
www.officinafarebbe.com
e-mail: pagnonico.baronco@libero.it - Direttore: 3494410413 (Bruno M.)
Facebook e YouTube: Orchestra Musica Barocca

20.45 Consiglio Pastorale di S. Bertilla e Crea su lettera vesc. c/o Salone Oratorio d. Milani

20.45 Consiglio di Collaboraz. (a S. Bertilla)

20.45 Conferma Iscr. Grest

20.45 Conferma Iscr. Grest

8.00 Uscita quarta elem. a SS. Vittore e Corona

9.00 Conferma Iscr. Grest

Uscita Gruppo Famiglie

8.00
Gruppo il Passo a Torcello

9.30
Catechismo Terza Elementare



www.lagerla-spinea.it

Concerto
nel 40° anniversario del
Coro La Gerla
Sabato 05 maggio 2018
ore 20.30
Chiesa S. Bertilla Spinea

